



Comune di Bologna

Area Programmazione Controlli e Statistica
Area Nuove Cittadinanze e Quartieri
Area Economia e Lavoro

Proposta N.: **DG/PRO/2021/80**

OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI BOLOGNA ALLA CAMPAGNA #DATIPERCONTARE DI PERIOD THINK TANK

LA GIUNTA

PREMESSO che:

- Bologna è da sempre laboratorio di inclusione sociale e promozione dei diritti delle persone, una città rispettosa delle differenze, attiva nel contrasto alla violenza contro le donne e che ha sempre cercato di operare per mettere al centro delle politiche un punto di vista di genere, nella convinzione che questo potesse abilitare uno sviluppo di qualità della città del futuro e rappresentare l'impegno per una società aperta, plurale e inclusiva, fondata sulla cultura del rispetto;
- già a partire dal 2005 il Comune di Bologna ha avviato un percorso nell'ambito dei processi di programmazione dell'Ente che ha visto l'elaborazione di studi statistici e ricerche con sguardi attenti al genere che hanno poi portato nel 2008 alla prima edizione del Bilancio di Genere, fin da allora inteso come un processo per analizzare e valutare in che modo e in quale misura le scelte politiche producano effetti diversi sulle donne e sugli uomini, in relazione ai differenti ruoli che le une e gli altri esercitano nelle dinamiche familiari, sociali, economiche e politiche;
- dopo la prima edizione del Bilancio di Genere ha fatto seguito, negli anni successivi, un importante percorso evolutivo che ha visto prima la redazione del Bilancio di Genere in capo all'area Programmazione controlli e Statistica, in stretta connessione con il processo più generale legato al ciclo di programmazione e bilancio dell'Ente, poi, nell'attuale mandato amministrativo, ha visto l'attribuzione della competenza politica relativa al Bilancio di Genere in capo all'Assessorato alle Pari Opportunità, che ha individuato nelle linee guida della Regione Emilia-Romagna la traccia su cui impostare le nuove edizioni del documento, fino all'ultima edizione, quella del 2020, che, come le precedenti, è frutto della collaborazione dell'Ufficio Pari Opportunità con l'Area Programmazione controlli e Statistica - Ufficio di Statistica;
- oltre all'impegno del Comune di Bologna sul Bilancio di Genere, già da alcune ricerche effettuate dall'Ufficio di Statistica nei primi anni 2000 era evidente la volontà dell'Amministrazione di incorporare, leggere e indagare i dati con una lente attenta al genere e ancora oggi è forte la convinzione che l'attenzione ai dati disaggregati per genere sia la strada principale per indagare la situazione femminile nei vari aspetti della vita, familiare, produttiva, scolastica etc.

SOTTOLINEATO che il Comune di Bologna, a partire dal 2018, ha assunto l'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile come framework di riferimento della propria pianificazione strategica, nella piena consapevolezza che lo sviluppo sostenibile può esserlo soltanto in una accezione sistemica, che considera il piano ambientale ma anche quello economico e sociale, e che il Goal 5 relativo all'uguaglianza di genere rappresenta un obiettivo trasversale poiché la disparità di genere in tutti gli ambiti costituisce uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà.

DATO ATTO che l'ultimo *Global Gender Gap Report 2021* del World Economic Forum, pubblicato nei giorni scorsi, sottolinea che l'impatto della pandemia da COVID-19 ha pesato in modo molto serio sulla componente femminile e la chiusura del divario di genere globale, rispetto al Report dell'anno precedente, è aumentata di una generazione, da 99,5 a 135,6 anni.

CONSIDERATO che:

- la lotta e l'eliminazione al gender gap, ossia del divario tra il genere maschile e il genere femminile nei diversi ambiti della vita privata e pubblica, dall'accesso al mondo del lavoro alla salute, passando per la sfera sociale e quella politica è un fattore essenziale per il miglioramento delle politiche pubbliche;
- come sostenuto da tutte le istituzioni internazionali, dal World Economic Forum all'International Labour Office al Fondo monetario internazionale, la parità di genere ha un impatto fondamentale sulla prosperità o meno delle economie e delle società poiché rinunciare allo sviluppo e all'utilizzo di metà dei talenti disponibili nel mondo fa un'enorme differenza sulla crescita, la competitività e la preparazione al futuro delle economie e delle imprese a livello globale.

ACCERTATO che per colmare o ridurre il Gender Gap e mettere in discussione il sistema patriarcale è necessario colmare l'assenza di indicatori univoci ed è richiesta un'alimentazione costante di informazioni e dati di qualità, accessibili e misurabili e quindi che, come evidenziato anche nel Report 2020 del World Economic Forum, ancor prima di un Gender Gap esiste un Gender Data Gap.

VISTI:

- Il D.lgs. 82/2005 recante Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e successive modifiche e integrazioni;
- la direttiva UE 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, richiamando tra gli altri il considerando 11) in cui si sottolinea come l'evoluzione verso una società basata sui dati, nel caso in cui siano utilizzati i dati provenienti da diversi ambiti e attività, incide sulla vita di ogni cittadino dell'Unione, consentendogli, tra l'altro, di ottenere nuove vie di accesso alle conoscenze e di acquisizione delle stesse;
- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni - COM (2020) final "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" in cui si evidenzia come l'integrazione della dimensione di genere garantisce che le politiche e i programmi massimizzino il potenziale di tutti – donne e uomini, ragazze e ragazzi, in tutta la loro diversità. L'obiettivo è redistribuire il potere, la capacità d'influenza e le risorse in modo equo e basato sulla parità uomo-donna, lottando contro le disuguaglianze, promuovendo l'equità e creando opportunità;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 febbraio 2021 sulle sfide per i diritti delle donne in Europa a 25 anni dalla dichiarazione di Pechino - 2021/2509 (RSP) con cui si chiede alla Commissione di garantire l'attuazione dell'integrazione sistematica della dimensione di genere come strategia chiave per sostenere la realizzazione dell'uguaglianza di genere e attuare bilanci, pratiche e tabelle di marcia sensibili al genere per garantire che donne e uomini traggano uguali vantaggi dalla spesa pubblica e che le prospettive delle donne siano integrate in tutte le aree, con fondi specifici per affrontare fattori di disuguaglianza come la violenza contro donne e ragazze;

- l'obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile che si propone di eliminare ogni discriminazione di genere e tra i propri traguardi prevede al punto 5b il rafforzamento dell'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna;
- la bozza di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) trasmessa dal Governo al Parlamento il 15 gennaio 2021 in cui sono ribadite le questioni di genere e in cui la parità di genere risulta tra le tre priorità trasversali perseguite in tutte le missioni che compongono il Piano che dovrà essere valutato in un'ottica di gender mainstreaming;
- il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto lo scorso dicembre dalla Regione Emilia-Romagna con 55 soggetti, tra cui enti locali, imprese e sindacati, che indica come proprio orizzonte il 2030, assumendo una visione di medio e lungo periodo, indispensabile per affrontare la complessità delle sfide presenti, impostare lo sviluppo del territorio su nuove basi e allineare il percorso dell'Emilia-Romagna agli obiettivi previsti dall'Agenda 2030, dall'Accordo di Parigi, dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni climalteranti almeno del 55% entro il 2030, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Patto prevede fra gli obiettivi strategici il contrasto alle disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.

VISTO inoltre l'OdG del Consiglio Comunale PG n. 524013/2020 volto all'integrazione del DUP con i risultati del Bilancio di Genere e, in generale, a comprendere nelle prossime modifiche e integrazioni del Documento di Programmazione dati disaggregati per genere e riferiti alle condizioni socio-economiche delle donne.

DATO ATTO che:

- il 26 novembre 2018 è stato sottoscritto tra il Sindaco Virginio Merola e la Sindaca Ada Colau un Accordo di cooperazione tra la Città di Bologna e la Città di Barcellona in cui si sottolinea che le città, protagoniste dei cambiamenti sociali, economici, ambientali e tecnologici, sono il livello di governo in grado di individuare le soluzioni più efficaci per i cittadini e di proporre nuove forme di governance più aperte e democratiche e prevede la collaborazione su nove punti, tra cui gli open e big data;
- l'Agenda digitale metropolitana è volta a sostenere la costruzione di Bologna come città collaborativa, che mira alla creazione di un ambiente di condivisione dei dati che permetta lo sviluppo di un sistema di governance dei servizi a valore pubblico capace di interpretare i bisogni dei soggetti che vivono la città metropolitana.

DATO ATTO che:

- Period, think tank femminista con sede a Bologna e a Roma che, partendo dagli open data, produce ricerca, report e policy per favorire il raggiungimento dell'equità di genere, lo scorso 3 marzo ha lanciato la campagna #datipercontare per promuovere l'equità di genere;
- In vista dell'arrivo delle risorse previste dal Recovery Fund, attraverso la campagna #datipercontare, Period ha chiesto alle istituzioni locali, partendo dal Comune di Bologna, un impegno concreto alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, rendendo aperti e pubblici i dati necessari a misurare il gap di genere poiché l'accesso ai dati è fondamentale per comprendere e poter valutare l'impatto che le politiche e gli investimenti economici hanno e avranno nell'aumentare o nel ridurre il divario di genere oltre all'impegno ad adottare la valutazione di impatto di genere (VIG) ex ante come modalità ordinaria per l'adozione di interventi strategici e progetti programmatici nell'ambito dei propri strumenti di programmazione, partendo dall'utilizzo dei fondi Next Generation UE.

RITENUTO, per quanto sottolineato in premessa, di accogliere l'invito ed aderire alla campagna #datipercontare.

DATO ATTO, infine che:

- la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- occorre dare alla presente deliberazione immediata eseguibilità per l'avvio tempestivo del processo e la diffusione delle informazioni ivi contenute;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D.L. 174/2012, dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica espressi rispettivamente dalla Responsabile dell'Area Programmazione Controlli e Statistica, dal Responsabile dell'Area Nuove Cittadinanze Inclusione sociale e Quartieri e dal Responsabile dell'Area Economia e Lavoro e della dichiarazione del Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie che il parere in ordine alla regolarità contabile non è dovuto;

Su proposta della Capo Area Programmazione Controlli e Statistica d'intesa con il Capo Area Nuove Cittadinanze Inclusione sociale e Quartieri e con il Capo Area Economia e Lavoro;

A voti unanimi e palesi;

DELIBERA

1. DI ADERIRE alla campagna “Dati per contare” promossa da Period Think Tank per consentire l'accesso aperto e pubblico ai dati che consentano di misurare l'impatto delle politiche pubbliche sulle dimensioni di genere;
2. DI INDIRIZZARE la struttura organizzativa comunale alla raccolta e alla condivisione di dati raccolti disaggregati per genere;
3. DI ADOTTARE la valutazione di impatto di genere (VIG) ex ante, attivando tale metodologia, seppur con gradualità e per step successivi, come strumento per programmare e individuare gli obiettivi ed interventi delle politiche pubbliche secondo indicatori che consentano di valutare il diverso impatto e i diversi effetti sulle donne e sugli uomini e sulle persone che si riconoscono in altri generi, prima dell'adozione e dell'inserimento delle proposte e degli obiettivi all'interno dei Documenti di Programmazione, al fine di individuare le azioni e gli indicatori più efficaci per eliminare le disuguaglianze di genere;
4. DI DARE MANDATO al Direttore Generale e alla Capo Area Programmazione Controlli e Statistica di progettare le prime e necessarie azioni per avviare il processo e consentire di adottare, seppur a titolo sperimentale e/o in un ambito ristretto di politiche e obiettivi, la VIG fin dal prossimo ciclo di programmazione.

Infine, con votazione separata, all'unanimità

DELIBERA

DI DICHIARARE, per le motivazioni in premessa esposte, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, al fine della sua sottoscrizione e subitanea applicazione delle misure in esso previste.